

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

IL LIBRO

La Chiesa protagonista nel sisma

Si intitola *Andare Oltre. L'azione della Chiesa nei luoghi del terremoto*: il libro-documento che la diocesi di Rieti ha prodotto per dare conto del proprio impegno nell'area del sisma. Aperto da un testo del commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, il libro è strutturato in tre parti: *Ascoltare*, *Intervenire* e *Contemplare*, incorniciate da due pagine firmate dal vescovo Domenico Pompili. Tra foto e racconti, in 164 pagine si riferisce delle prime azioni nell'emergenza, per proseguire con l'impegno di solidarietà continuato in seguito e quello per i beni culturali.

Otto gli appuntamenti per presentare il volume, partiti ieri a Borgo Velino. Prossime date: giovedì 22 alle 18 ad Amatrice, presente anche Legnini, quindi il 29 alle 21 ad Accumoli, per proseguire in agosto: il 7 alle 19 a Cittareale, l'11 alle 19 a Posta, il 12 alle 18 a Borbona, il 13 alle 19 a Leonessa, il 25 alle 16.30 a Terminillo.

MOSAICO

Francescani, padre Fusarelli alla guida mondiale dei Minori

Particolare soddisfazione anche a Rieti per l'elezione di fra Massimo Fusarelli a ministro generale dei Frati Minori. Il religioso romano, classe 1963, è stato eletto alla guida della più numerosa delle famiglie francescane, succedendo allo statunitense Michael Anthony Perry. Da appena un anno era stato chiamato a guidare la provincia minoritica di San Bonaventura, che raggruppa i conventi di Lazio e Abruzzo, e in tale veste ha seguito da vicino, accanto al vescovo Pompili, l'avvio dell'iter che porterà alle celebrazioni dell'ottavo centenario della Regola e del primo presepe di Greccio nel 2021.



Fra M. Fusarelli

Assai legato alla valle reatina, dove ha compiuto la formazione svolgendo il noviziato a Fonte Colombo (era tra i novizi che servirono Messa a Giovanni Paolo II nella sua visita a Rieti e Greccio del gennaio 1983), padre Massimo dopo il sisma ha vissuto un'esperienza di prossimità ai terremotati dell'Amatriciano: esperienza che gli ha lasciato un'im-

portante, come ha riferito nell'intervista rilasciata al *Sir* (rilanciata anche sugli spazi web diocesani): «La gente di Amatrice e Accumoli mi ha aiutato a diventare più accessibile, a essere più raggiungibile dalle persone. Questo è il regalo più grande che mi hanno fatto. Ricordo quel periodo trascorso nella frazione amatriciana di Santa Giusta, dentro un container abitativo messo a disposizione dalla Caritas che poi fu battezzato come il "Convento di plastica". Questo per me è stato un passaggio grandissimo che non potrò dimenticare».

Cittaduale, il "si" delle benedettine

Alla vigilia della ricorrenza liturgica di san Benedetto, un momento di gioia è stato vissuto a



Le religiose

Cittaduale, nel monastero delle benedettine di Santa Caterina, con la solenne celebrazione presieduta dal vescovo Pompili, nella quale si è avuta la conferma di suor Grace Trinitas Udeogu come nuova guida della comunità, insieme a due professioni monastiche: quella temporanea di suor Bertha Ginika Azor e quella perpetua di suor Maria Jacinta Chekwube Onuora.

Tre passi importati per le tre religiose nigeriane e per le consorelle, che monsignor Domenico ha esortato, che ha esortato a non perdere mai di vista la Regola di san Benedetto e quell'*ora et labora* che la sintetizza: «La miscela di preghiera e lavoro rende la vita cristiana concreta e la vita umana piena di senso» e certamente guida l'esperienza del monastero, che è propriamente lo spazio della preghiera, del «primato di Dio», dell'incontro con Cristo». Uno spazio di condivisione con il Signore e la comunità, ragion d'essere della vita claustrale, «indispensabile per offrire ad un mondo piatto e senza slancio una prospettiva che improvvisamente restituisca la grazia della vita, quella che è "nascosta con Cristo in Dio"». Tre esperienze di vita segnate dal progressivo incontro con lo Sposo, quello delle tre sorelle, che dal Paese africano sono approdate, dopo varie vicende, fino alla città angioina rimpolpando la locale comunità di clausura. Al loro percorso spirituale è dedicato un articolo sul numero del settimanale diocesano *Frontiera* in edicola, oltre a un video disponibile sull'edizione online.



I partecipanti alla celebrazione del centenario dell'Azione cattolica diocesana radunati attorno all'altare della chiesa di Sant'Agostino per la Messa festiva, presieduta dal vescovo Pompili e aperta dal saluto della presidente Fausta Tasselli

L'omelia del vescovo alla celebrazione del centenario dell'associazione diocesana

«Incontrare il mondo, la vocazione dell'Ac»

DI ELIANA DI LORENZO

Centesimo compleanno per l'Azione Cattolica di Rieti, che domenica scorsa ha vissuto una giornata celebrativa ricordando quel 13 luglio 1921 in cui un gruppo di giovani donne ha deciso di dare vita a un circolo di Gioventù Femminile di Ac nella parrocchia di Sant'Eusanio. E anche se da carte d'archivio è emerso che in realtà la nascita dell'associazione a Rieti andrebbe retrodatata di alcuni decenni, questa data resta un riferimento simbolico per l'Azione Cattolica diocesana, che ha voluto festeggiare vivere una giornata con due momenti: la camminata dal sapore francescano al mattino, l'Eucaristia col vescovo nel tardo pomeriggio nella basilica di Sant'Agostino (parrocchia che dalla riforma dell'87 ha assorbito Sant'Eusanio).

Al mattino, il ritrovo di un gruppetto di pellegrini al santuario di Poggio Bustone per la camminata "Sulle orme di Francesco, con lo sguardo al creato": 12 chilometri di sentiero - solo un piccolo tratto del "Cammino di Francesco" - fino al santuario della Foresta. Dopo la partenza, due tappe e poi la meta: a San Felice a Cantalice superiore, poi al santuario rurale di San Felice all'acqua, quindi l'arrivo a Santa Maria della Foresta. Un camminare in armonia e serenità, intrattenendosi durante il percorso con racconti di storie ed aneddoti di esperienze passate, condividendo la bellezza di aver fatto parte di questa grande famiglia. Dopo quasi quattro ore di cammino, ci si è dati appuntamento per la celebrazione

della sera, quando in tanti, oltre al gruppetto dei camminatori, si sono radunati in Sant'Agostino per la Messa festiva, introdotta dal saluto della presidente diocesana Fausta Tasselli. All'altare, accanto agli assistenti diocesani, il vescovo Domenico Pompili, che conosce molto bene l'Ac per esserne stato socio, educatore e assistente. Da monsignor Pompili, nell'omelia, l'esortazione forte a guardare al futuro, a non avere paura dei mostri del nostro secolo, non ultimo il coronavirus, e a conoscere e vivere ancor di più il territorio: «Gesù chiama a sé, ma la sua non è mai una chiamata del singolo bensì del gruppo», ha detto

monsignore, prendendo spunto dal brano evangelico domenicale dell'inizio dei discepoli. «E questa è la chiamata dell'Azione Cattolica per andare incontro al mondo, come da 100 anni l'Ac locale sta facendo». Tre, ha voluto dire il vescovo, gli accenti che l'Azione Cattolica pone: «Primo, convertirsi continuamente, essere pronta a cambiare, per non ripetere schemi identici, senza avere mai atteggiamenti pessimistici. Secondo accento: rendere trasparente l'umanità di Gesù. Il Dio dei cristiani è un Dio umano in un mondo sempre più disumano. L'attenzione cade sull'umano, sul modo in cui l'Ac fa suo l'impegno educativo dei ragazzi». Terzo

accento, ha concluso Pompili, «un'associazione che deve essere radicata nel territorio». Con un richiamo alla figura di san Benedetto, la cui memoria ricorreva domenica: «Benedetto, patrono d'Europa, attraverso la preghiera e il lavoro, ci insegna che non può esserci l'una senza l'altro». Quindi un pensiero dell'assistente unitario di Ac, don Zdenek Kopriva: «Il presente siamo noi! Ognuno, preso dalla quotidianità, deve incidere nella realtà in cui si trova. Insieme come associazione dobbiamo fare proprio questo, continuare ad incidere e a coltivare il Verbo in mezzo alla gente».

In adorazione e condivisione a Villa Sant'Anatolia

Nell'ambito del centenario dell'Azione Cattolica diocesana, tra le iniziative in programma anche una serie di momenti di condivisione spirituale nelle parrocchie: adorazione eucaristica preceduta dal saluto dei rappresentanti dell'associazione con la proiezione del video appositamente realizzato che ripercorre anni di impegno e di crescita. Il terzo appuntamento si è svolto a Castel di Tora, dentro i festeggiamenti in onore della patrona sant'Anatolia, in un luogo assai caro alla storia dell'Ac reatina: il santuario dedicato alla martire. Quella che per anni

ha costituito la cappella di Villa Sant'Anatolia dove in tanti hanno pregato durante l'indimenticabile stagione dei campi scuola, che l'associazione diocesana (soprattutto per la fascia dei più piccoli, con i campi Acr) ha in gran parte per anni svolto in quella struttura. Ora che si è chiusa la parentesi che ha visto lo stabile per quindici anni utilizzato come casa di riposo e la diocesi ha recuperato dal Vaticano l'accesso al luogo (in attesa dell'auspicato ritorno della struttura a casa per iniziative formative e spirituali), non poteva mancare, nell'ambito del centenario, un

momento proprio lì a Villa Sant'Anatolia. E così, dopo la Messa del vescovo in pineta, i reatini presenti (alcuni dei "QVSA", gli affezionati alla storia dei campi in Villa, e rappresentanti dell'Ac) con alcuni fedeli del posto si sono radunati dinanzi al Santissimo Sacramento esposto nella cappella. A presiedere l'adorazione, il vicario foraneo della zona del Turrano, don Sante Paoletti, che nella riflessione proposta ha auspicato che questo centenario favorisca una capillare diffusione almeno di qualche "sprazzo" di Ac in ogni realtà parrocchiale. (N.B.)

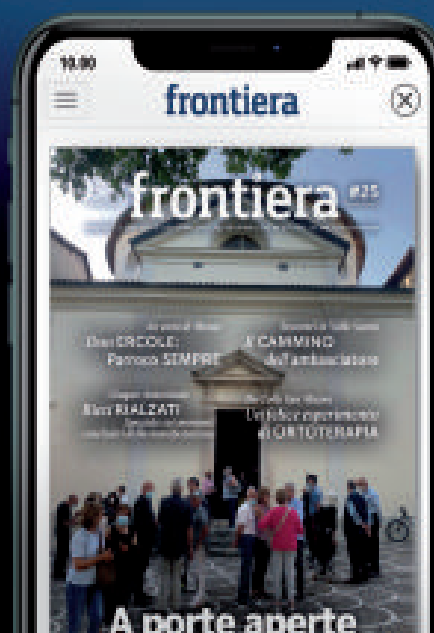


L'adorazione eucaristica

frontiera
Edizione digitale sfogliabile

Tutti i contenuti di Frontiera dove e come vuoi

- ✓ Sfoglia il settimanale da computer, tablet e smartphone
- ✓ Leggi le notizie di tutti i media diocesani in tempo reale
- ✓ Accedi all'archivio storico



Installa la nuova App per dispositivi mobili e prova: È GRATIS!

Disponibile su App Store

Disponibile su Google Play